



AGENDA PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Dieci passi per rendere concreto l'impegno verso le nuove generazioni

In occasione dell'anniversario della ratifica della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) da parte dell'Italia, e a sei mesi dalla pubblicazione dell'Agenda per l'infanzia e l'adolescenza, la rete CRC ha fatto il punto sugli obiettivi dell'Agenda, che prevede 10 passi fondamentali da porre al centro dell'agenda del Governo. Rispetto ai temi proposti si possono cogliere alcuni sviluppi e molte criticità, mentre questioni come quella della natalità sono entrate nel dibattito pubblico. Ecco un sommario dello stato delle cose.

Natalità e supporto alla genitorialità

Si sono da poco conclusi gli Stati Generali della Natalità e alla Camera è stato costituito l'intergruppo parlamentare "Sfida demografica: natalità e longevità". Il Dipartimento per le politiche della famiglia ha posto il tema della "natalità" come centrale, e la ministra Roccella ha annunciato un piano per contrastare la denatalità. I primi passi mossi da questo Governo - in continuità con quanto realizzato nel 2022 grazie al Family Act e al PNRR - riguardano l'intervento sui congedi parentali, la decontribuzione per l'assunzione delle donne, il codice di autodisciplina per le imprese che affianca il codice per la parità di genere del PNRR. L'ISTAT ha reso noto che nel 2022 le nascite sono scese sotto la soglia delle 400mila unità (392.598). La rete CRC riconosce nel calo della natalità una questione di primaria rilevanza per l'Italia, con implicazioni negative sul piano economico, sociale e culturale. Il Gruppo CRC sottolinea tuttavia che si tratta di mettere in campo politiche e interventi che siano non solo in grado di supportare nei giovani l'intenzione e la possibilità di generare, ma di assicurare a tutti i nuovi nati itinerari di crescita e sviluppo adeguati alle loro potenzialità. In altre parole, i bambini hanno anche il diritto di crescere bene. In particolare nei primi anni di vita, il determinante più importante per crescita e sviluppo, come riconosciuto da una gran mole di studi, è l'ambiente familiare, quindi le conoscenze e le competenze genitoriali. I due aspetti, generatività e genitorialità, vanno affrontati assieme. Accanto dunque a politiche finalizzate ad assicurare adeguate risorse economiche, servizi educativi di qualità, congedi di paternità più ampi e retribuiti e congedi parentali adeguati sia per le madri che per i padri, occorre attivare interventi finalizzati all'accompagnamento dei genitori, tutti, a partire dal periodo prenatale e poi in tutte le fasi evolutive, con particolare attenzione all'adolescenza. Con il concorso dei diversi Servizi e delle varie figure profes-

sionali impegnate nei Punti nascita, nei consultori familiari, nella Pediatria di famiglia, nei servizi educativi per la prima infanzia, nei servizi culturali, occorre garantire che tutti i genitori siano informati sui compiti evolutivi del bambino, e sostenuti nella loro capacità di promuovere lo sviluppo con attività semplici, praticabili nell'ambiente familiare, così come ormai raccomandato dalle maggiori Organizzazioni internazionali e realizzato da alcune progettualità già in atto.

Povertà minorile

Il gruppo CRC esprime preoccupazione in merito all'attuazione delle specifiche azioni previste dal Piano di Azione Nazionale per la Garanzia Infanzia (PANGI) inviato alla UE nel marzo 2022 in ottemperanza a quanto previsto dalla raccomandazione con cui la Commissione mira a garantire in tutta Europa l'assistenza sanitaria, l'istruzione gratuita, un'abitazione dignitosa e un'alimentazione adeguata a ogni minore. In questi mesi non è stato più convocato il Gruppo di lavoro "Politiche ed interventi sociali in favore dei minorenni in attuazione della Child Guarantee", costituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, né è stata convocata la Cabina di regia prevista dal Piano e istituita per decreto nell'autunno 2022 - che coinvolge il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero della Salute, le Regioni e i Comuni - né è stata individuata la figura che ha il compito di garantire il coordinamento necessario per mettere a sistema le azioni e le amministrazioni coinvolte. Nel merito della povertà minorile, grande attenzione è riservata all'attuale fase di conversione in legge del Decreto Legge del 4 maggio 2023, n. 48. La riforma prevede per le famiglie con minori il passaggio dal Reddito di Cittadinanza all'Assegno per Inclusione (ADI), orientato a fornire protezione alle famiglie con responsabilità legate alla minore età dei figli o alle limitazioni fisiche dei propri componenti. Si auspica che l'Assegno unico per i figli a carico non rappresenti più un'integrazione, come era previsto con il Reddito di Cittadinanza, ma possa essere cumulato all'ADI. Si sottolinea infine la necessità di definire gli strumenti previsti per l'accompagnamento ai Servizi da parte delle previste équipe multidimensionali.

Ambiente e cambiamenti climatici

Per quanto riguarda il coinvolgimento delle persone di minore età come agenti di cambiamento nel fronteggiare la crisi climatica, il Governo italiano si è dimostrato in passato attento al tema della partecipazione giovanile attraverso la promozione dell'iniziativa Youth4Climate, che per la terza edizione ospiterà a Roma a ottobre 2023 oltre 150 giovani provenienti da tutto il mondo. Non si prevede per questa edizione il coinvolgimento di ragazzi di età minore di 18 anni, che rimangono così esclusi dalla possibilità di portare

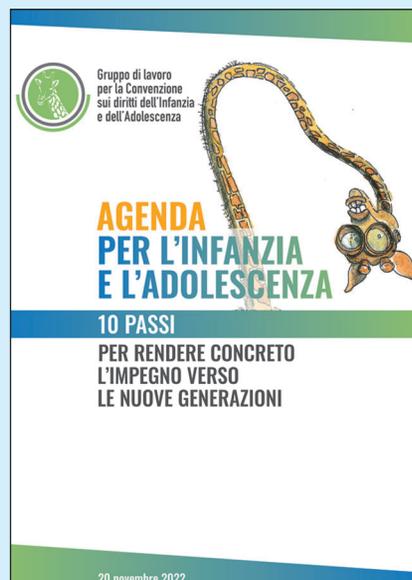
le loro idee. Si ritiene importante attivare un meccanismo istituzionale stabile che assicuri la partecipazione giovanile alle politiche e processi decisionali in ambito climatico e che permetta la loro inclusione nelle delegazioni nazionali ai processi globali sul tema. Tale raccomandazione si estende al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, come auspicato dalla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che si attende venga approvata dal Comitato Interministeriale per la Transizione Ecologica (CITE).

Governance e cultura dell'infanzia

Nel merito dei luoghi deputati al coordinamento delle politiche per l'infanzia, si segnala che sono state avviate le procedure per l'insediamento del nuovo Osservatorio per l'infanzia che si auspica venga costituito per avviare il monitoraggio del 5° Piano nazionale infanzia e adolescenza. L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato invece riconvocato una volta a gennaio 2023, e ha presentato il lavoro che intende svolgere in tema di raccolta dati. In Parlamento non è stata ancora nominata la Commissione Parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza. La sollecitazione rivolta dal Gruppo CRC ai Presidenti di Camera e Senato nonché l'appello dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza sono rimasti inevasi.

Partecipazione dei ragazzi e delle ragazze

È fondamentale che il percorso di partecipazione avviato e ancora ai primi passi possa consolidarsi e trovare riscontro in procedure e norme, luoghi e spazi a misura di ragazzo/a, dedicati non solo al confronto e all'ascolto da parte delle Istituzioni a livello nazionale e locale, ma anche all'ingaggio concreto delle persone minorenni in processi trasformativi e





migliorativi della qualità della loro vita. Non essendo stato ancora riconvocato l'Osservatorio nazionale infanzia, non è stato intrapreso un monitoraggio dell'attuazione delle linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi che prevedono indicazioni operative mirate all'ascolto e al coinvolgimento istituzionale dei bambini e delle bambine.

L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA) ha in corso un lavoro con la Consulta delle Associazioni e con la Consulta Nazionale dei Ragazzi e delle Ragazze per la produzione di un *Vademecum*. Lo *Youth Advisory Board* (YAB), composto da 25 membri dai 14 ai 21 anni di diversa provenienza geografica, sociale e culturale, è costituito a dicembre 2022 dal Dipartimento per le politiche della famiglia e in collaborazione l'UNICEF, si è riunito in diverse occasioni per prendere parte ai processi decisionali.

L'importanza dei dati

Il nostro Paese ha tuttora un sistema di raccolta dati incompleto e frammentario, che lascia del tutto scoperte alcune aree e non permette la confrontabilità dei dati raccolti tra le differenti Regioni. Il Comitato ONU ha più volte raccomandato all'Italia di migliorare il sistema di raccolta dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali (SIUSS). Anche il PANGI ha evidenziato come la mancanza di dati renda difficile la corretta valutazione di alcuni bisogni e ancor più dei servizi da garantire.

L'Istituto degli Innocenti sta lavorando all'"Indice del benessere delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi in Italia, nelle ripartizioni territoriali e nelle Regioni". Si tratta di un indice realizzato a partire da 18 indicatori appartenenti a 7 diversi domini: pro-

mozione e prevenzione; accoglienza e tutela; educazione e inclusione; equità tra generazioni; conciliazione fra lavoro e cura; benessere percepito; qualità delle politiche.

L'Italia non ha una raccolta epidemiologica su abuso e maltrattamento, tant'è che nel 2020 non ha partecipato al rapporto dell'OMS che ha invece indagato la situazione in 155 Paesi. L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, nel corso della plenaria di gennaio ha anticipato il lavoro che si intende portare avanti per definire la banca dati, organizzando le informazioni provenienti dalle diverse fonti.

Riforma della Legge sulla cittadinanza

Il Gruppo CRC reitera l'invito al Parlamento di approvare una legge di riforma della Legge 91/1992 che faciliti l'acquisto della cittadinanza italiana per i minorenni di origine straniera. Il tessuto demografico e socio-culturale del nostro Paese è profondamente cambiato dal 1992, anno a cui risale la Legge sulla cittadinanza e alcune di quelle disposizioni sono diventate non solo obsolete ma anche, nei fatti, discriminatorie. In base ai dati del Ministero dell'Istruzione, nell'anno scolastico 2020/2021 le scuole italiane hanno accolto 865.388 studenti di cittadinanza non italiana, di cui il 65,4% nato in Italia.

Educazione all'affettività e alla cittadinanza digitale

Educazione all'affettività, educazione di genere e educazione alla cittadinanza digitale sono aspetti cruciali per prevenire forme di violenza di genere e diffondere un'educazione alla sessualità e all'affettività rispettosa dell'altro/a. Ratificando la Convenzione di Istanbul l'Italia si è impegnata a promuovere il superamento degli stereotipi di genere, attraverso un'educazione che dovrebbe riguardare ogni livello di istruzione. Tanto il 5° Piano Nazionale Infanzia e adolescenza, quanto il PANGI prevedono un'azione per la promozione dell'educazione all'affettività, alla sessualità e alla parità di genere. Il Ministero della Salute e il Ministero dell'Istruzione hanno lavorato adattando la matrice OMS al contesto italiano per la definizione di "Linee di indirizzo nazionali per l'educazione all'affettività, sessualità e salute riproduttiva". La rete CRC si augura che tale percorso possa trovare al più presto una formalizzazione. Il Ministero dell'Istruzione sta lavorando al nuovo Piano per la Scuola Digitale ed è in corso una consultazione aperta a diversi soggetti. Il tema della formazione dei docenti dovrebbe essere un punto centrale del piano.

In materia di attuazione della Legge 92/2019 sull'insegnamento dell'educazione civica, a seguito del lavoro di definizione delle nuove linee guida e dei traguardi di competenza per primo ciclo e obiettivi apprendimento per secondo ciclo con l'introduzione di ulteriori micro-tematiche (educazione finanziaria, educa-

zione alimentare, educazione stradale), la CRC sottolinea il rischio di una frammentazione dei *curricula* in tante piccole componenti quando sarebbe necessario armonizzare i diversi contenuti in un percorso coerente e utile alla formazione alla cittadinanza globale così come richiesto dalla comunità internazionale. La prevista Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale prevista dall'art. 5 della Legge 92/2019 non è ancora stata istituita.

Formarsi per educare

Il Gruppo CRC ribadisce la necessità che il Ministero dell'Università e della Ricerca riveda il *curriculum* di studio per i corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e in Scienze della Formazione Primaria, con un *focus* anche sulla didattica inclusiva, per assicurare che il percorso zero-sei abbia personale educativo e docente adeguatamente formato. Le dotazioni organiche di molti servizi educativi risultano insufficienti e manca una programmazione adeguata al fabbisogno di laureati in Scienze dell'Educazione che tenga conto dell'estensione di questi servizi prevista dalla Legge 234/2021 e dal PNRR.

Salute e benessere psicofisico

Da tempo la CRC raccomanda che il Ministero della Salute istituisca un monitoraggio nazionale sistematico e continuo dei dati epidemiologici e di attività e risorse su patologie neurologiche, psichiatriche e del neurosviluppo nella fascia 0-17 anni, per una migliore programmazione della rete dei servizi di Neuropsichiatria Infantile (NPIA).

Il lavoro avviato nel 2022 dal Ministero della Salute per un sistema informativo nazionale di NPIA in grado di raccogliere informazioni da parte delle Regioni per monitorare in modo appropriato ed efficiente il percorso di cura e gli esiti degli interventi diagnostico-terapeutico-riabilitativi, nell'ambito del quale sono state definite le specifiche tecniche dei contenuti e delle modalità per la rilevazione delle attività e del personale, è un primo passo, ed è quindi importante che si arrivi quanto prima all'adozione del decreto ministeriale che ne consentirà l'effettiva attivazione. Per quanto riguarda invece l'implementazione delle attività e dei servizi di NPIA, in particolare nelle Regioni più carenti, si evidenzia inoltre che a fine 2022 nell'ambito del documento "Metodo per la determinazione del fabbisogno del personale nel SSN" approvato in Conferenza Unificata, sono stati per la prima volta indicati gli standard per i servizi territoriali di NPIA, che debbono trovare rapida applicazione.

Testo integrale: <https://gruppoCRC.net/agenda-per-linfanzia-e-ladolescenza-10-passi-per-rendere-concreto-limpegno-verso-le-nuove-generazioni-a-che-punto-siamo/>

Per maggiori approfondimenti si veda, online, CRC Agenda per l'infanzia e l'adolescenza.